

Appello per la partecipazione allo sciopero e alla manifestazione del 18 Marzo Corteo regionale a Firenze, concentrazione ore 9:30 Piazza S. Marco

CONOSCENZA PER CIASCUNO, DEMOCRAZIA E SVILUPPO PER TUTTI

Alle lavoratrici e ai lavoratori dei settori della conoscenza, alle studentesse e studenti, ai genitori, agli enti locali, alle associazioni professionali e della società civile, alla cittadinanza tutta chiediamo di scendere in piazza a Firenze il 18 Marzo, in occasione dello sciopero della Scuola, Università, Enti di Ricerca, Accademie e Conservatori, Enti di Formazione, quale tappa fondamentale verso la manifestazione nazionale della CGIL, a Roma, il 4 Aprile.

L'intervento di destrutturazione della Scuola pubblica prosegue nonostante le forti mobilitazioni dell'autunno: l'applicazione dei decreti attuativi rende evidenti le disastrose conseguenze dei tagli al personale e della riduzione dell'offerta formativa, mentre il disegno di legge Aprea svela la vera motivazione politica degli interventi del Governo: scardinare la funzione costituzionale della Scuola e cancellarne ogni momento democratico, a partire dalle rappresentanze dei lavoratori.

Non migliore sorte è riservata alle Università: la legge 1/2009 lascia inalterata l'impressionante riduzione dei finanziamenti prevista nella precedente legge 133, confermando di fatto un blocco delle assunzioni che rende vano ogni progetto di riforma del sistema.

Per gli Enti di Ricerca e l'Alta Formazione Artistica e Musicale è già tracciata la strada della progressiva consunzione.

Anche la formazione continua, finanziata dal Fondo Sociale Europeo, viene tagliata per estendere la cassa integrazione, mettendo in campo risorse che oltretutto risultano insufficienti.

La riduzione sistematica dell'offerta pubblica di istruzione e ricerca renderà il nostro paese ancora più fragile e diviso, incapace di rinnovarsi, di ripensare il proprio modello di sviluppo e offrire un futuro alle giovani generazioni.

Negli altri paesi per uscire dalla crisi si investe ancora di più nella conoscenza, accelerando gli obiettivi di Lisbona; in Italia, invece, la crisi diviene pretesto per ridurre ulteriormente risorse: meglio i privilegi di pochi a discapito dei diritti di tutti!

I diritti sul lavoro sono oggi messi in discussione: migliaia di lavoratori precari perderanno il posto dopo anni di servizio, senza alcun paracadute sociale: le competenze e le esperienze di un'intera generazione verranno espulse dalla scuola, università, ricerca, formazione, accademie e conservatori, a danno della qualità delle attività istituzionali.

I diritti del lavoro sono messi in discussione perchè è caduta ogni certezza del ruolo del contratto collettivo: con l'accordo separato sul modello contrattuale si apre una fase di caos e incertezza sulle regole di contrattazione, che porterà ad indebolire la rappresentanza collettiva dei lavoratori, in assenza di strumenti di partecipazione come il voto democratico agli accordi sindacali e in presenza di un grave attacco al diritto di sciopero.

Meno diritti e meno democrazia sono la diretta conseguenza di un paese che diventa sempre più corporativo e atomizzato, che ignora solidarietà e libertà civili, principi fondamentali della nostra Costituzione.

Facciamo appello a tutte e tutti per riprendere il cammino avviato insieme in autunno, per contrastare le scelte del Governo e far vivere le nostre proposte, affinché ognuno possa tornare a dire: io ci sono e voglio contare!

Noi ci siamo e vogliamo contare!

FLC CGIL TOSCANA

Per adesioni scrivete una mail a toscana@flcgil.it - per info: www.flctoscana.it